AZIENDE PUBBLIREDAZIONALE

FAROTTI: MADE IN ITALY... ESSENZIALE

Tra le prime società benefit del settore, Farotti Essenze è un'eccellenza tutta italiana. Con oltre 25.000 formule e più di 50 anni di esperienza, oggi guarda al futuro – e all'espansione internazionale – creando una business unit dedicata allo sviluppo delle fragranze personali e investendo sul benessere di persone e ambiente

Nel DNA di Farotti Essenze si miscelano, come nel blend più armonioso, una solida conoscenza dell'universo delle fragranze, tra materie prime, trend in continua evoluzione e lo sviluppo di formule per utilizzi differenti – da sempre il core business dell'attività, che oggi potenzia l'attenzione rivolta alle profumazioni personali – alla volontà via via più concreta di portare avanti un'azienda in cui il patrimonio del proprio knowhow possa acquisire ulteriore valore solo se legato alle buone pratiche quotidiane.

È questa la sintesi del pensiero condiviso da Lara e Letizia Farotti, rispettivamente General Manager e Amministratore e Direttore Commerciale da tempo alla guida dell'azienda riminese fondata negli anni Settanta dal padre Giuliano, scomparso nel 2022. E se fino a ieri la produzione di fragranze per cosmetica costituiva l'attività primaria, le sorelle Farotti negli ultimi anni si sono dedicate a un attento studio dello scenario internazionale e delle dinamiche che contraddistinguono i diversi mercati, arrivando a creare una business unit focalizzata esclusivamente sulle fragranze per la persona, con un'attenzione particolare al segmento della nicchia. È infatti proprio questo ambito, approfondito ed esplorato sulla scorta di competenze specifiche, che per l'azienda costituisce oggi un elemento, anche espressivo, di grande rilevanza. «Ci piace l'idea di presentarci come alternativa alla scuola francese che ha un'impronta molto tradizionalista, mentre noi cerchiamo l'innovazione anche nell'espressione creativa», sottolinea Letizia Farotti. E la sorella Lara prosegue: «Lo stile italiano riflette la nostra impronta culturale, le nostre radici che si esprimono in calore umano, vivacità e una profonda connessione con la cultura, il bello e il piacere di vivere. Quindi le fragranze sono calorose, sensuali, stratificate, esprimono

una creatività non convenzionale, spesso utilizzano ingredienti del territorio».

Proprio per esprimere questo modus operandi in maniera concreta, al recente Beauty World Middle East tenutosi a fine ottobre a Dubai, Farotti ha organizzato un'agenda di incontri immersivi individuali con il proprio maestro profumiere Fabio Bernardi durante i quali esplorare gusti, tendenze e materie prime per poi ricevere al termine della sessione una creazione personalizzata per ciascuno dei singoli ospiti in linea con lo stile made in Italy che Farotti abbraccia e, naturalmente, con i desiderata di ogni partecipante.

Tra le pochissime realtà italiane a realizzare l'intero processo – dallo sviluppo creativo della fragranza alla realizzazione del profumo – Farotti Essenze è una realtà competitiva e flessibile, in grado di accogliere anche richieste di produzioni medio-piccole. Durante l'anno vengono lanciate diverse collezioni sempre caratterizzate da una spiccata originalità nelle proposte creative e legate anche ai trend del momento o alle esigenze normative che via via si presentano.

Inoltre, nella visione strategica di sviluppo di Farotti Essenze, le implicazioni etiche del fare impresa si sono via via radicate fino a definire un equilibrio oggi imprescindibile che ha fruttato alla società, all'inizio di luglio di quest'anno, il riconoscimento come Società Benefit, tra le prime del settore in Italia a ottenerlo. È un'evoluzione del concetto stesso di azienda, che integra nell'oggetto sociale lo scopo, volontario, di avere un impatto positivo sulla società e l'ambiente. Queste finalità benefiche comuni vengono perseguite in modo responsabile, sostenibile e trasparente, bilanciando nell'esercizio quotidiano d'impresa l'interesse dei soci e quello della collettività.

«Siamo convinte» – riprende Lara Farotti – «che il profitto debba essere non un fine ultimo a sé, ma un mezzo per generare ricchezza a 360°, quindi non solo economica, ma "benessere" nel senso più ampio del termine. Fare impresa nella società di oggi non può prescindere dall'attenzione all'ambiente che ci circonda, dalla consapevolezza delle disuguaglianze ancora molto, troppo diffuse, in primis quelle di reddito e di parità di genere».

E Letizia aggiunge: «Pensiamo che per innescare cambiamenti profondi sia indispensabile partire dal proprio ambito di azione quotidiano: ogni azienda è una piccola forma di società a cui poter trasmettere i giusti valori e obiettivi, condividendoli con le proprie risorse interne e con tutti gli stakeholder. È necessario partire da noi stessi, dal nostro mondo per dare impulso a un circolo virtuoso che possa propagarsi, coinvolgendo un numero sempre maggiore di attori».

«La nostra azienda ha modificato», riprende Lara Farotti, «l'oggetto sociale affinché venga riconosciuta l'utilità pubblica dell'attività d'impresa, che consiste nell'impegno a migliorare la società non solo mediante la produzione di ricchezza economica, ma anche promuovendo il valore del capitale umano, sponsorizzando progetti che si pongano nell'ottica del rispetto dell'ambiente e di uno sviluppo sostenibile e che mirino alla piena soddisfazione del benessere di collaboratori e dipendenti».

È questa la chiave di lettura che oggi, in modo ufficiale, sostiene nello sviluppo dei propri progetti e nell'offerta dei servizi ai propri clienti nazionali e internazionali l'operato di Farotti Essenze. Promuovendo la cultura della sostenibilità, spazia dalla creazione della fragranza (per cosmetici e profumi per l'ambiente, la biancheria e il bucato) alla produzione della profumeria alcolica per la persona, imbottigliamento del prodotto finito, confezionamento, design e logistica, compresi.

Con una metodica che segue **standard qualitativi elevati** e un approccio artigianale e **tailor made**.

Competenze essenziali trasmesse di generazione in generazione.



94 • Cosmetic Technology 27(6) • 2024 • 95